

dei quali si ha una cura assai mediocre, perchè il punto di partenza è diverso.

E se andiamo a vedere ciò che si sta facendo adesso, forse ne avremo facilmente la prova.

Io non voglio neppure sollevare qui, perchè veramente sarebbe fuori di luogo e la Camera avrebbe il diritto di non concedermelo, la questione dell'aggiungere di Servio Tullio; non leggerò, per esempio, la lettera con cui si permetteva che l'aggiungere di Servio Tullio andasse per aria; io non dirò niente di tutto questo, nè risponderò ulteriormente all'onorevole Bonghi.

Io mi contenterò solo di pregare nuovamente l'onorevole De Sanctis a voler portare la sua attenzione sull'andamento degli scavi in Roma, e a volere, quando egli lo creda, aumentare la spesa per la pubblicazione degli atti della direzione degli scavi; spesa che certo la Camera consentirà, perchè ad essa preme indubbiamente che noi facciamo dinanzi al mondo civile, la figura che dobbiamo fare, e che la storia nostra e le nostre tradizioni ci impongono.

PRESENTAZIONE DI UN DISEGNO DI LEGGE INTESO AD AUMENTARE TEMPORANEAMENTE IL NUMERO DEI FUNZIONARI DELLA MAGISTRATURA GIUDICANTE E DEL PUBBLICO MINISTERO PRESSO ALCUNE CORTI DI CASSAZIONE E DI APPELLO.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole guardasigilli per presentare un progetto di legge.

CONFORTI, ministro di grazia e giustizia. Mi onoro di presentare alla Camera un progetto di legge intorno al Pubblico Ministero presso le due sezioni temporanee della Corte di cassazione di Roma, e intorno alla facoltà che chiede il Governo di poter applicare i consiglieri esuberanti di altre Corti alla Corte di cassazione di Roma ed alla Corte d'appello di Catanzaro. (V. Stampato, n° 66.)

CORREALE. Domando di parlare.

La proposta di legge presentata dall'onorevole guardasigilli soccorre ad un bisogno grandemente sentito; ed io, augurandomi che possa estendersi anche ad altre parti dello Stato, mi fo lecito di pregare la Camera a dichiararla d'urgenza.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro della presentazione di questo progetto di legge, che sarà stampato e distribuito, e che, se non sorgono opposizioni, sarà dichiarato d'urgenza secondo che ha domandato l'onorevole Correale.

(È dichiarato d'urgenza.)

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL BILANCIO.

PRESIDENTE. Ora spetta di parlare all'onorevole Baccelli.

BACCELLI, relatore. L'onorevole Bonghi, per una di quelle felici intuizioni che tanto lo distinguono, si è accorto che, mentre io faceva un discorso veramente improvvisato, perchè era secondo le tracce che mi aveva segnate il mio onorevole amico Umana, io aveva proprio pensato ripetute volte a lui.

Veramente dichiaro che è stato così lontano da me il pensiero della sua vaga immagine (*Risa*), che proprio ho dovuto sorridere al momento...

PRESIDENTE. Onorevole Baccelli, la prego di lasciare gli aggiuntivi.

BACCELLI, relatore. Gli aggiuntivi non possono lasciarsi. Io non parlo nel senso fisico ed anatomico, no; parlo, nel senso morale.

Del resto dirò che mi felicitava con me stesso e colla Camera perchè una certa questione che era stata altra volta un po' più viva, fosse oggi proceduta così tranquilla da tutte le parti, da poterne concludere che si era proprio cambiato l'ambiente.

Che se questo veramente non lo posso più dire è dopo alcune frasi... così... un po' piccanti, dell'onorevole Bonghi a proposito della questione degli scavi.

La questione degli scavi è una questione assai più grave di quello che l'onorevole Bonghi ne pensi; nè si può venire alla Camera, poi che un relatore ha adoperato la più mite delle frasi, ed un deputato ne ha detto anche delle cortesemente dubitative, a dirci che quella istituzione è il *non plus ultra*, che non c'è proprio niente da fare per migliorarla, che è arrivata al massimo delle perfezioni, esprimendo non più un dubbio modesto, ma un giudizio assoluto e dommatico.

Onorevole Bonghi, a me pare che questa proprio non sia la via che possa condurlo là dove ella desidera. Quindi io mi limiterò a mettere in vista soltanto quest'eccesso della sua difesa, per non tormentare la Camera con cose le quali non sono, schiettamente parlando, nè necessarie nè utili nella discussione del bilancio. E mi tacerò volentieri, desiderando a tutti, come desidero a me stesso, la maggior pace, e la maggior tranquillità; e proprio dichiarando sull'onore mio che io non ho mai nessun pensiero personale, e nessuna immagine individuale, quando parlo e quando discuto. Cerco soltanto di mettere a profitto quel po' di intelligenza e di cuore che la natura mi ha dato in servizio del mio paese.

Certo che se, a mezzo il cammino, un avversario